



1 Sep, 2023 12:02

Prime tracce di isotopo radioattivo trovate vicino al rilascio delle acque reflue di Fukushima

Secondo gli esperti giapponesi, la concentrazione di trizio era quasi 6.000 volte inferiore al livello massimo consentito

La società energetica giapponese Tokyo Electric Power (TEPCO) ha registrato per la prima volta tracce di trizio nell'oceano vicino al sito di scarico delle acque reflue di Fukushima, secondo una dichiarazione rilasciata venerdì.

La TEPCO ha riferito che la concentrazione di trizio – un isotopo radioattivo dell'idrogeno – è stata rilevata in campioni prelevati il 31 agosto in 11 punti entro 3 km dalla centrale nucleare di Fukushima Daiichi. A 200 metri – il punto più vicino da cui le acque reflue trattate vengono rilasciate nell'oceano – la concentrazione è risultata pari a 10 becquerel per litro (Bq/l), che è un'unità utilizzata per misurare la radioattività.

Gli esperti giapponesi hanno affermato che il valore è stato solo leggermente superiore al limite inferiore di rilevamento di 8,6 Bq/l, ed è circa 6.000 volte inferiore al livello consentito di 60.000 Bq/l stabilito dalla Commissione internazionale giapponese per la protezione radiologica. I livelli rilevati sono inoltre 1.050 volte inferiori alla norma accettabile per l'acqua potabile stabilita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Nei campioni prelevati da altri punti di misurazione entro 10 km dal sito di scarico dell'acqua, i livelli di concentrazione di trizio sono risultati inferiori al limite inferiore di rilevamento compreso tra 7,6 e 7,7 Bq/l.

TEPCO ha osservato nel suo rapporto che le letture potrebbero differire in futuro a causa del cambiamento delle correnti. Tokyo ha insistito affinché durante lo scarico dell'acqua di Fukushima, i livelli di trizio nell'acqua dell'oceano non superino i 1.500 bq/l.

Altrove, l'Agenzia giapponese per la pesca e la prefettura di Fukushima hanno riferito che i loro test non hanno rivelato differenze rilevabili nei livelli di trizio nei pesci o nell'acqua dall'inizio del rilascio.

Il governo giapponese ha ripetutamente difeso il rilascio delle acque reflue radioattive trattate dalla centrale distrutta di Fukushima, ed è fermamente convinto che ciò non avrà alcun impatto sulle persone o sull'ambiente.

La procedura è iniziata la scorsa settimana come parte di un piano approvato dalle Nazioni Unite. Tuttavia, ha scatenato la condanna di numerosi paesi vicini del Giappone, tra cui Cina e Corea del Sud, che hanno denunciato la mossa come "irresponsabile" e hanno bandito i prodotti ittici giapponesi per paura di contaminazione.

L'organismo veterinario e fitosanitario russo, Rosselkhoznadzor, ha dichiarato giovedì di non aver riscontrato livelli eccessivi di radiazioni nei pesci catturati nei mari dell'Estremo Oriente, concludendo che il rilascio delle acque reflue di Fukushima non ha compromesso la sicurezza dei prodotti ittici nella regione.